



ATTO DIRIGENZIALE

La presente determinazione, ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015, è pubblicata in data odierna all'Albo di questa Sezione, dove resterà affissa per dieci giorni lavorativi.

Modugno, 22 MAG, 2018

**Il Responsabile dell'Albo
della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche**
Sig. Nicola Lacalamita

N. 116 del 24 APR, 2018
N. 116 del 24 APR, 2018
del Registro delle Determinazioni

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche
Tipo materia	<input type="checkbox"/> PO FESR 2007-2013 <input type="checkbox"/> Altro
Privacy	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Pubblicazione integrale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Codice CIFRA: 090/DIR/2018/00116

OGGETTO: Deliberazione della Giunta Regionale n. 493 del 27/03/2018 - L.r. 67 del 29.12.2017. art. 12. Sostegno ai Comuni per interventi di rimozione di rifiuti illecitamente abbandonati su aree pubbliche. art. 192 TUA. – Adozione AVVISO

Il giorno *24* del mese di *APRILE* dell'anno *2018*, in Modugno, nella sede della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Via delle Magnolie n. 6/8 – Zona Industriale,

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE

Visti gli artt. 4 e 5 della L.R. 7/1997;

Vista la D.G.R. n. 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;



Visto l'art. 18 del D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici;

Vista la D.G.R. n. 1518 del 31.07.2015, avente ad oggetto «Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale - MAIA" Approvazione Atto di Alta Organizzazione»;

Visto il D.P.G.R. n. 443 del 31.07.2015 e ss.mm.ii. di adozione del nuovo modello organizzativo denominato "MAIA";

Vista la D.G.R. n. 458 dell'08.04.2016 che, in attuazione del nuovo modello organizzativo "MAIA", ha individuato le Sezioni afferenti ai Dipartimenti e le rispettive funzioni;

Visto il D.P.G.R. n. 316 del 17.05.2016 con il quale è stata data attuazione alla richiamata Deliberazione di Giunta Regionale;

Vista la D.G.R. n. 1176 del 29.07.2016 con la quale l'ing. Giovanni Scannicchio è stato nominato Responsabile della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche;

Vista la L.R. 30 Dicembre 2011, n. 38 che, all'art. 7, comma 29, prevede che la Giunta regionale definisca i criteri per la destinazione e l'utilizzo delle risorse derivanti dal conferimento in discarica dei rifiuti;

Vista la Decisione 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta».

Vista La Direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale.

Vista La Direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, sulla tutela penale dell'ambiente.

Vista La Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti che abroga direttiva 75/442/CEE e della direttiva 2006/12/CE sui rifiuti, unitamente alle direttive 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi 75/439/CEE.

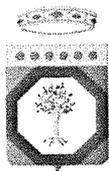
Vista Il Regolamento (UE) 1357/2014 della Commissione, del 18 dicembre 2014, che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

Vista La Direttiva 2006/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2006, relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE - Dichiarazione del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione.

Vista La Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti.

Vista La Decisione 2003/33/CE del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che stabilisce criteri e procedure per l'ammissione dei rifiuti nelle discariche ai sensi dell'articolo 16 e dell'allegato II della direttiva 1999/31/CE.

Vista la Decisione della Commissione 2000/532/CE, del 3 maggio 2000, che sostituisce la decisione 94/3/CE che istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'articolo 1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti e la decisione 94/904/CE del Consiglio che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti pericolosi.



Vista La Decisione della Commissione 2014/955/UE, del 18 dicembre 2014, che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Vista Il Dlgs 36/2003, il Dlgs 152/2006 artt. 184, 192, 255 e 256, la L. 549/95 art.3, comma 27.

Vista La Legge regionale 22/01/1997 n.5, che ha istituito un fondo, determinato nella misura del 20% dell'intero gettito, al netto della quota spettante alle Province, derivante dall'applicazione del tributo per il conferimento in discarica dei rifiuti, per le finalità di cui all'art.3, comma 27, L.549/95, in materia di rifiuti e bonifiche.

Vista Le disposizioni di cui all'art.3, comma 27, L.549/95, in materia di rifiuti e bonifiche, che, nella sua originaria formulazione, stabiliva che il tributo era dovuto alle regioni, con la seguente modulazione: a) il 10% destinato alle province; b) il 20%, al netto della quota destinata alle province, destinato ad un fondo regionale istituito con finalità ambientali;

- l'art. 34 della Legge 28.12.2015 n. 221 ("Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"), è intervenuto sul regime del "tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi" (c.d. ecotassa), modificando i commi 24 e seguenti dell'art. 3 della Legge 28.12.1995 n. 549, e quindi la destinazione del gettito derivante dal tributo, sopprimendo la riserva quantitativa del 10% in favore delle province e destinando l'intero gettito del tributo, e non più il 20%, al fondo regionale istituito con finalità ambientali;

- l'articolo 7 della legge regionale n. 38/2011 che disciplina il tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi istituito, dall'articolo 3, comma 24, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica);

Vista La Legge regionale 38/2011 che individua quali beneficiari delle risorse di cui all'art. 3, comma 27 della L. 549/95 i Comuni in forma singola o associata ovvero le Province, disciplinando l'utilizzo delle stesse attraverso la definizione di criteri da parte della Giunta Regionale.

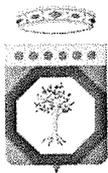
Vista La Legge regionale n.67 del 29.12.2017 con cui sono state stanziare risorse pubbliche, nella misura di €. 3 milioni, al fine di contrastare il fenomeno dell'illecito abbandono dei rifiuti sulle aree pubbliche, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 3, titolo 1, ha assegnato, a valere sulle entrate del tributo speciale di cui all'art. 3 della l. 28/12/95 n. 549 e quale contributo straordinario, in termini di competenza e di cassa.

Vista La Deliberazione di Giunta Regionale n. 605 del 21 maggio 2007 con cui la Giunta Regionale prendeva atto dell'accordo di programma quadro per la tutela ambientale e approvava il progetto di Tutela Ambientale.

Visto che nel predetto progetto è stata prevista l'attività di monitoraggio del Territorio per favorire effetto deterrente e dissuasivo sui comportamenti illeciti e/o lesivi a danno del patrimonio ambientale in ossequio al principio di matrice comunitaria 'chi inquina paga', ispirato ai principi di prevenzione e precauzione definiti dal legislatore europeo.

Vista La Deliberazione di Giunta Regionale n. 6 del 12.12.2017 nella quale sono state adottate le linee guida per la rimozione del deposito incontrollato dei rifiuti;

Visto che i Comuni sono i soggetti individuati dalla normativa di settore quali amministrazioni competenti ad esercitare poteri ordinatori rivolti ai responsabili dell'abbandono nonché ad intervenire in via sostitutiva in danno dei soggetti obbligati;



Rilevato inoltre **che** secondo l'art. 198 del TUA gli stessi concorrono nell'ambito delle attività svolte a livello di ambiti territoriali ottimali di cui all'art. 200 e con le modalità ivi previste, alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati, tra cui la categoria indicata alla lettera d) dell'art. 184;

Vista la Deliberazione n. 493 del 27 marzo 2018 con la quale la **Giunta Regionale ha destinato** la quota complessiva di € 3.000.000,00 a sostegno dei Comuni pugliesi che ne facciano richiesta e che ne abbiano i requisiti, per il risanamento delle aree pubbliche con la rimozione dei rifiuti abbandonati in conformità alle disposizioni contenute nella DGR 6/2017, riconducibili alle seguenti fattispecie:

- illeciti abbandoni rilevati dagli organi di controllo su suoli di proprietà pubblica del territorio regionale, anche relativi ad aree di particolare interesse naturalistico, debitamente documentate;
- illeciti abbandoni di rifiuti contenenti cumuli di manufatti in Cemento Amianto(CA) in condizioni di conservazione tali da costituire un concreto pericolo per la salute dei cittadini e per l'ambiente, come rilevato nei verbali di sopralluogo dagli organi di controllo su suoli di proprietà pubblica del territorio regionale;

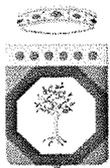
e ha approvato lo schema di Avviso pubblico - a valere sulle entrate del tributo speciale di cui alla Legge n. 549/95, risorse finanziarie stanziato nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 3, titolo 1, a valere, capitolo di Bilancio 611115 - rivolto ai Comuni pugliesi per la presentazione di domande di finanziamento per interventi di rimozione di rifiuti illecitamente abbandonati su aree pubbliche. L.r. 67 del 29.12.2017. art. 12.", che avverrà attraverso la procedura 'a sportello': **le istanze saranno valutate in ordine di arrivo.**

Il punteggio cumulato non costituisce graduatoria. Per accedere a finanziamento i comuni istanti dovranno assicurare una soglia minima di **30 punti** e, inoltre, le istanze pervenute potranno configurarsi secondo gli schemi di seguito riportati :

- I comuni con RD (Raccolta Differenziata) maggiore o uguale al 70%, saranno ammessi a finanziamenti e non dovranno cofinanziare;
- I comuni con RD (Raccolta Differenziata) inferiore o uguale al 40% , per esser ammessi dovranno cofinanziare il 30% del costo dell'intervento oppure il 25% se prevedono un sistema di segnalazioni di cui alla lettera c);
(A titolo esemplificativo, i comuni con RD (Raccolta Differenziata) pari al 55% dovranno assicurare un cofinanziamento del 15% dell'intervento, oppure la sola percentuale del 10% qualora il punteggio si aggiunga a quello previsto dalla lettera c)).

In ogni caso tutti gli interventi dovranno garantire un idoneo sistema di vigilanza ovvero idonee misure di deterrenza sul sito risanato a seguito di intervento. Ai fini dell'individuazione degli elementi di valutazione delle istanze e dei relativi punteggi, si chiede di evidenziare nella sezione dedicata all'interno del modello A, quanto richiesto all'art. 6bis. (In relazione alla previsione di cofinanziamento da parte dell'amministrazione comunale in percentuale sul costo dell'intervento, sono previsti i criteri che seguono :

- a) **1 punto** per ogni percentuale di cofinanziamento sino ad un massimo di 30 punti;
- b) **1 punto** per ogni punto percentuale di raccolta differenziata superiore al 40 % sino ad un massimo di 30 punti (si terrà conto della percentuale di raccolta differenziata



Ecotassa 2018" (settembre 2016 - agosto 2017), con dati validati dall'Osservatorio e provvedimento della sezione ciclo rifiuti e bonifiche;

- c) **5 punti** per soluzioni 'smart city' volte alla segnalazione in tempo reale, anche da parte del cittadino, di situazioni di degrado ambientale sul territorio mediante l'uso di applicazioni mobili che alimentino un archivio centralizzato con siti segnalati e con foto georeferenziate.

La presente procedura è qualificata *'a sportello'* e le istanze saranno valutate in ordine di arrivo. Il punteggio cumulato non costituisce graduatoria.

Per accedere a finanziamento i comuni istanti dovranno assicurare una soglia minima di 30 punti.

Ogni intervento, oggetto di istanza di finanziamento, dovrà essere conforme alle linee guida regionali di cui alla DGR 6./2017 e dovrà garantire un idoneo sistema di vigilanza ovvero idonee misure di deterrenza sul sito risanato a seguito di intervento.

Al fine di sostenere finanziariamente i Comuni nelle attività volte a contrastare fenomeni di illecito abbandono dei rifiuti su aree pubbliche la Giunta Regionale con delibera n. 493/2018 ha approvato la procedura 'a sportello' intitolata "Avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi per la presentazione di domande di finanziamento per interventi di rimozione di rifiuti illecitamente abbandonati su aree pubbliche. L.r. 67 del 29.12.2017. art. 12."

Pertanto per l'ammissibilità a finanziamento, il Soggetto beneficiario dovrà, preliminarmente, aver superato le verifiche di:

- 1) ammissibilità formale, relativi al possesso dei requisiti di ammissione alla fase istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni attinenti alla documentazione da presentare;
- 2) ammissibilità sostanziale, anche in coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria in materia di tutela del patrimonio ambientale, del rispetto del principio "chi inquina paga".

Quindi saranno adottati i seguenti criteri:

-Le risorse stanziare a sostegno dei comuni di cui all'art. 3 attribuibili saranno ripartite in relazione al **numero degli abitanti censiti al 31.12.2017**:

- **€ 50.000,00** di contributo massimo concedibile per le istanze presentate da Comuni con popolazione sino a 20.000 abitanti;
- **€ 70.000,00** di contributo massimo concedibile per le istanze presentate da Comuni con popolazione tra 20.001 e 100.000 abitanti;
- **€ 100.000,00** di contributo massimo concedibile per le istanze presentate da Comuni con popolazione a partire da 100.001 abitanti.

Eventuali importi eccedenti i massimali di cui al comma precedente saranno a carico del Soggetto beneficiario, costituendone la quota di cofinanziamento.

I Comuni dovranno:



- ✓ documentare, quale criterio di ammissibilità, attraverso verbali di sopralluogo eseguiti dalle Autorità di controllo, la presenza di rifiuti abbandonati, esclusivamente in aree pubbliche anche attraverso report fotografici.
- ✓ dichiarare che la rimozione di rifiuti giacenti e abbandonati illecitamente su aree pubbliche non sia già prevista tra le attività ordinarie nel contratto di servizio di gestione dei rifiuti urbani. Non saranno considerate le istanze comunali riguardanti aree private da acquisire al patrimonio del Comune, né quelle che non siano debitamente documentate come sopra indicato.
- ✓ relazionare con riguardo alla modulazione dell'aliquota massima dell'ecotassa in funzione dei criteri di premialità, con finalità di accelerazione ed incentivo dei sistemi di raccolta rifiuti verso modelli tesi alla ottimizzazione del recupero di materia, attraverso una elevata qualità dei flussi di rifiuti raccolti in modo differenziato, e pertanto con l'introduzione di sistemi di imposizione fiscale che tengano conto del comportamento virtuoso di ciascuna utenza.

Pertanto ai fini della valutazione della sostenibilità dell'intervento di rimozione degli illeciti abbandoni, i Comuni dovranno fornire informazioni e aggiornamenti sul sistema di raccolta praticata nel proprio contesto territoriale, in relazione alle percentuali di raccolta differenziata come da dati validati dall'Osservatorio e provvedimento della sezione ciclo rifiuti e bonifiche, Ecotassa 2018" (settembre 2016 - agosto 2017).

I Comuni potranno presentare una sola istanza, comprendente la richiesta di operazioni di rimozione anche per più siti, con i requisiti di ammissibilità sopra riportati e dovranno indicare:

- localizzazione dei siti oggetto di interventi di rimozione;
- tipologia dei rifiuti presenti sulle aree oggetto di intervento, desumibile dai Verbali di sopralluogo delle autorità di controllo;
- in mq la superficie oggetto di intervento;
- la stima dei rifiuti presenti del sito oggetto di intervento da esprimere in tonnellate.

Visti:

- il D. Lgs. 118/2011 come integrato e modificato dal D.Lgs. 126/2014 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui all' All. n. 4/2 al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii e, in particolare, il punto 2 relativo all'imputazione della spesa in base alla scadenza dell'obbligazione giuridica;
- la L.R. 30 dicembre 2016, n. 41 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019";



VERIFICA AI SENSI DEL D. LGS. 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 e ss.mm.ii.

Bilancio Autonomo Esercizio 2018

Obbligazione giuridicamente non perfezionata, assunta con provvedimento DGR 493/2018

C.R.A. : 65 Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio

05 Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche

Capitolo di Spesa **611115/2018** nell'ambito della Missione 9, programma 3, titolo 1, collegato al Capitolo 1013400.”;

Capitolo di Entrata: 1013400

Codifica Piano dei Conti Finanziario: 1.04.01.02.03

Missione/Programma/Titolo: 9.3.1

Importo da prenotare: **€ 3.000.000,00**

Causale: L.r. 67 del 29.12.2017. art. 12. Sostegno ai Comuni per interventi di rimozione di rifiuti illecitamente abbandonati su aree pubbliche.

Soggetti Beneficiari: Comuni della Puglia

Dichiarazioni e/o attestazioni:

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n.41/2016 e ai commi 465 e 466 dell'articolo unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016.

Esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa 611115/2018 nell'ambito della Missione 9, programma 3, titolo 1, collegato al Capitolo 1013400.

Non ricorre la fattispecie di cui al D. Lgs 159/2011, in materia di documentazione antimafia;

Si dichiara che non sono stati espletati gli adempimenti stabiliti dal Decreto Ministeriale Economia e Finanze n. 40/2008 in quanto il beneficiario ha natura di Pubblica Amministrazione;



Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 33/2013.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria
Il dirigente della Sezione
Ing. Giovanni Scannicchio

Ritenuto di dover provvedere in merito,

DETERMINA

- Di prendere atto di quanto in premessa richiamato e che si intende integralmente riportato;
- Di adottare l' Avviso pubblico - a valere sulle entrate del tributo speciale di cui alla Legge n. 549/95, risorse finanziarie stanziare nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 3, titolo 1, a valere, capitolo di Bilancio 611115 - rivolto ai Comuni pugliesi per la presentazione di domande di finanziamento per interventi di rimozione di rifiuti illecitamente abbandonati su aree pubbliche. L.r. 67 del 29.12.2017. art. 12., che avverrà attraverso la procedura 'a sportello' giusta D.G.R. 493/2018;
- Di dare atto che il finanziamento complessivo destinato alla presente iniziativa è di € 3.000.000,00 (tre milioni);
- Di nominare responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm. e ii, la dott.ssa Rosa Marrone funzionario AP in servizio alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche;
- Di procedere all'assunzione di una obbligazione giuridica non perfezionata nei modi e nei termini indicati nella sezione adempimenti contabili;
- Di provvedere con successivo provvedimento dirigenziale all'impegno e alla liquidazione dell'intero ammontare del contributo finanziario regionale (art. 15 dell'avviso pubblico).
- Di trasmettere copia conforme all'originale del presente provvedimento alla Sezione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza;
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001 e ss.mm. e ii..

Il presente provvedimento



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ
URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO**

SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE

- sarà notificato a tutti i comuni della Puglia e all'ANCI Puglia;
- viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 196/03 e ss.mm.ii. in materia di protezione dei dati personali ;
- diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Sezione Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria;
- sarà reso pubblico, ai sensi dell'art. 20 comma 3 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443 del 31.07.2015, mediante affissione per 10 giorni lavorativi a decorrere dalla data della sua adozione, all'Albo delle determinazioni dirigenziali istituito presso la Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, via delle Magnolie 6 – 70026 Z.I. MODUGNO(BA)
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà trasmesso al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria della Regione Puglia;
- sarà trasmesso al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio;
- sarà disponibile sul portale istituzionale della Regione Puglia nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Provvedimenti Dirigenti": <http://trasparenza.regione.puglia.it/>;
- composto di n²³ fasciate, è adottato in originale.

Il Dirigente della Sezione
Ing. Giovanni Scannicchio

Si attesta che il procedimento istruttorio affidatole è stato espletato nel rispetto delle norme vigenti e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

L'istruttore amministrativo
Dott.ssa Teresa Abbadessa

Il Funzionario A.P.
Dott.ssa Rosa Marone

Avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi per la presentazione di domande di finanziamento per interventi di rimozione di rifiuti illecitamente abbandonati su aree pubbliche. L.r. 67 del 29.12.2017. art. 12.

Il presente allegato, composto da n. 14
fascicoli, è parte integrante della Determina-
zione del Dirigente della Sezione CICLO RIFIUTI
E BONIFICHE n. 116 del 24-4-2018
Il Dirigente della Sezione
Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
(Ing. Giovanni SCANNICCHIO)



La Regione Puglia adotta il presente Avviso in coerenza con:

La Decisione 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta».

La Direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale.

La Direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, sulla tutela penale dell'ambiente.

La Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti che abroga direttiva 75/442/CEE e della direttiva 2006/12/CE sui rifiuti, unitamente alle direttive 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 75/439/CEE.

Il Regolamento (UE) 1357/2014 della Commissione, del 18 dicembre 2014, che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

La Direttiva 2006/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2006, relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE - Dichiarazione del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione.

La Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti.

La Decisione 2003/33/CE del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che stabilisce criteri e procedure per l'ammissione dei rifiuti nelle discariche ai sensi dell'articolo 16 e dell'allegato II della direttiva 1999/31/CE.

La Decisione della Commissione 2000/532/CE, del 3 maggio 2000, che sostituisce la decisione 94/3/CE che istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'articolo 1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti e la decisione 94/904/CE del Consiglio che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti pericolosi.

La Decisione della Commissione 2014/955/UE, del 18 dicembre 2014, che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

La normativa italiana di recepimento: Dlgs 36/2003, il Dlgs 152/2006 artt. 184, 192, 255 e 256, la L. 549/95 art.3, comma 27.

Art. 1 - Finalità generali

La Regione Puglia, in coerenza con quanto previsto nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani (PRGRU), intende, con il presente Avviso, sostenere finanziariamente i comuni nelle attività volte a contrastare il fenomeno dell'illecito abbandono dei rifiuti sulle aree pubbliche. A tal fine con L.r. n. 67 del 29.12.2017 art. 12 sono state previste risorse finanziarie nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 3, titolo 1, a valere sulle entrate del tributo speciale di cui alla Legge n. 549/95, capitolo di Bilancio 611115;

Vista la Legge regionale 22/01/1997 n.5 che istituiva un fondo regionale con finalità ambientali.

Vista la Legge regionale n. 38/2011 individua quali beneficiari delle risorse di cui all'art. 3, comma 27 della L. 549/95 i Comuni in forma singola o associata ovvero le Province, disciplinando l'utilizzo delle stesse attraverso la definizione di criteri da parte della Giunta Regionale.



Per le finalità di cui all'art.3, comma 27, L.549/95, in materia di rifiuti e bonifiche, che, nella sua originaria formulazione, stabiliva che il tributo era dovuto alle regioni, con la seguente modulazione: a) il 10% destinato alle province; b) il 20%, al netto della quota destinata alle province, destinato ad un fondo regionale istituito con finalità ambientali; - l'art. 34 della Legge 28.12.2015 n. 221 ("Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"), è intervenuto sul regime del "tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi" (c.d. ecotassa), modificando i commi 24 e seguenti dell'art. 3 della Legge 28.12.1995 n. 549, e quindi la destinazione del gettito derivante dal tributo, sopprimendo la riserva quantitativa del 10% in favore delle province e destinando l'intero gettito del tributo, e non più il 20%, al fondo regionale istituito con finalità ambientali; - l'articolo 7 della legge regionale n. 38/2011 che disciplina il tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi istituito, dall'articolo 3, comma 24, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica);

Considerate le disposizioni e finalità di cui all'art. 119 della Costituzione e art. 19 L. 135/2012 (Funzioni fondamentali dei comuni e modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali).

Art. 2 - Tipologia di interventi ammissibili

(Linea di Azione) Risanamenti aree pubbliche attraverso operazioni di rimozione di rifiuti solidi urbani e di manufatti in cemento amianto illecitamente smaltiti, in particolare :

- illeciti abbandoni rilevati dagli organi di controllo su suoli di proprietà pubblica del territorio regionale, anche relativi ad aree che interessano anche aree di particolare interesse naturalistico, debitamente documentate;
- illeciti abbandoni di rifiuti contenenti cumuli di manufatti in Cemento Amianto(CA) in condizioni di conservazione tali da costituire un concreto pericolo per la salute dei cittadini e per l'ambiente, come rilevato nei verbali di sopralluogo dagli organi di controllo su suoli di proprietà pubblica;

Art. 3 - Risorse disponibili e vincoli finanziari

La dotazione finanziaria complessiva per il presente Avviso è pari a € 3.000.000,00, quale contributo straordinario, in dotazione per l'esercizio 2018, in termini di competenza e cassa, a valere sul capitolo di bilancio 611115, nell'ambito della missione 9, programma 3, titolo1, come previsto nella L. R. 67 del 29.12.2017.

Art. 4 - Entità di contributo

Le risorse di cui all'art. 3 attribuibili a ciascuna proposta progettuale sono ripartite in relazione alla popolazione di ciascun comune (dato Istat dicembre 2017), nel seguente modo:

- **€ 50.000,00** di contributo massimo concedibile per le istanze presentate da comuni con popolazione di entità numerica nei limiti di 20.000 abitanti;
- **€ 70.000,00** di contributo massimo concedibile per le istanze presentate da comuni con popolazione di entità numerica tra 20.001 e 100.000 abitanti;
- **€ 100.000,00** di contributo massimo concedibile per le istanze presentate da comuni con popolazione di entità numerica a partire da 100.001 abitanti;

Eventuali importi eccedenti i massimali di cui al comma precedente saranno a carico del Soggetto beneficiario, costituendone la quota di cofinanziamento.



Art. 5 - Soggetti ammessi alla presentazione delle domande

Possono accedere al finanziamento le Amministrazioni comunali, soggetti competenti ai sensi dell'art. 192 del D.lgs 152/2006, interessate da illeciti abbandoni di rifiuti su aree pubbliche, ricadenti sul territorio della Regione Puglia. Come previsto dall'art. 192 co.3, per gli interventi di rimozione non eseguiti dal soggetto responsabile, previa ordinanza sindacale, l'amministrazione comunale istante procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati e al recupero delle somme anticipate.

Art. 6 - Documentazione da presentare

I Comuni interessati all'acquisizione delle risorse dovranno:

- 1) presentare istanza e la documentazione richiesta **su formato digitale**, in ossequio alla disciplina vigente prevista dal Codice dell'amministrazione digitale;
- 2) quale criterio di ammissibilità, documentare, attraverso verbali di sopralluogo eseguiti dagli organi di controllo, la presenza di rifiuti abbandonati, esclusivamente in aree pubbliche anche attraverso report fotografici;
- 3) dichiarare che la rimozione di rifiuti giacenti e abbandonati illecitamente su aree pubbliche non sia già prevista nelle attività ordinarie del contratto di gestione dei rifiuti urbani. Non saranno considerate le istanze comunali riguardanti aree private da acquisire al patrimonio del Comune, né quelle che non siano debitamente documentate come sopra indicato. Altresì i comuni dovranno relazionare sinteticamente sulla raccolta differenziata praticata nel proprio contesto territoriale, notificando le percentuali raggiunte cui verrà attribuito un punteggio che concorrerà alla determinazione della soglia minima.
- 4) *Ai sensi dell'art. 3 del Protocollo d'intesa proposto con DGR 1474 del 25.9.2017 per il coordinamento tra Regione Puglia- Anas S.p.a., ANCI-Puglia e UPI-Puglia dei servizi di pulizia e di raccolta dei rifiuti abbandonati lungo le strade statali di competenza ANAS*, presentare documentazione per il rimborso in favore dei comuni competenti per territorio dei costi di raccolta e trasporto dei rifiuti abbandonati lungo le strade statali di competenza ANAS.
- 5) Di certificare il numero degli abitanti – dati ISTAT al 31.12.2017
- 6) presentare una sola istanza, comprendente la richiesta di operazioni di rimozione anche per più siti, con i requisiti di ammissibilità sopra riportati e secondo quanto indicato:

- a) indicare la localizzazione dei siti oggetto di interventi di rimozione;
- b) indicare la tipologia dei rifiuti presenti sulle aree oggetto di intervento, desumibile dai Verbali di sopralluogo delle autorità di controllo;
- c) indicare in mq la superficie oggetto di intervento;
- d) indicare la stima dei rifiuti presenti nel sito oggetto di intervento da esprimere in tonnellate;
- e) indicare il crono programma delle attività.

Art. 6 bis - Documentazione da presentare

cofinanziamento-raccolta differenziata- monitoraggio e prevenzione

In relazione alla previsione di cofinanziamento da parte dell'amministrazione comunale in percentuale sul costo dell'intervento, sono previsti i criteri che seguono :

- a) 1 punto per ogni percentuale di cofinanziamento sino ad un massimo di 30 punti;
- b) 1 punto per ogni punto percentuale di raccolta differenziata superiore al 40 % sino ad un massimo di 30 punti (si terrà conto della percentuale di raccolta differenziata **Ecotassa 2018"** (settembre 2016 - agosto 2017), con dati validati dall'Osservatorio e provvedimento della sezione ciclo rifiuti e bonifiche;



- c) 5 punti per soluzioni 'smart city' volte alla segnalazione in tempo reale, anche da parte del cittadino, di situazioni di degrado ambientale sul territorio mediante l'uso di applicazioni mobili che alimentino un archivio centralizzato con siti segnalati e con foto georeferenziate.

La presente procedura è qualificata 'a sportello' e le istanze saranno valutate in ordine di arrivo. Il punteggio cumulato non costituisce graduatoria.

Per accedere a finanziamento i comuni istanti dovranno assicurare una soglia minima di 30 punti.

Le istanze pervenute potranno configurarsi come segue:

- I comuni con RD maggiore o uguale al 70%, saranno ammessi a finanziamenti e non dovranno cofinanziare;
- I comuni con RD inferiore o uguale al 40% , per esser ammessi dovranno cofinanziare il 30% del costo dell'intervento oppure il 25% se prevedono un sistema di segnalazioni di cui alla lettera c);
(A titolo esemplificativo, i comuni con RD pari al 55% dovranno assicurare un cofinanziamento del 15% dell'intervento, oppure la sola percentuale del 10% qualora il punteggio si aggiunga a quello previsto dalla lettera c)).

Ogni intervento dovrà garantire un idoneo sistema di vigilanza ovvero idonee misure di deterrenza sul sito risanato a seguito di intervento.

Ai fini dell'individuazione degli elementi di valutazione delle istanze e dei relativi punteggi è si chiede di evidenziare nella sezione dedicata all'interno del modello A, quanto richiesto all'art. 6bis.

Art. 7 - Modalità e termini di presentazione delle domande

1. I Soggetti proponenti possono presentare l'istanza di ammissione a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia **fino alle ore 12.00 del trentesimo giorno da quello successivo alla pubblicazione.**
2. Le domande, complete della documentazione di cui all'art. 6 e art. 6 bis e in formato digitale potranno essere inoltrate secondo le seguenti modalità alternative:
 - a) *posta elettronica certificata (PEC)* all'indirizzo: avvisi.ecotassa@pec.rupar.puglia.it i files allegati devono essere trasmessi in formato pdf firmati digitalmente. Ai fini del rispetto del termine di presentazione della domanda di finanziamento, la data e l'ora di invio del messaggio di Posta Elettronica Certificata generato dal sito internet dell'Autorità responsabile costituisce ricevuta di avvenuto inoltro della domanda; il Soggetto proponente è tenuto a verificare l'effettiva ricezione da parte dell'Amministrazione regionale controllando l'arrivo della ricevuta di avvenuta consegna della PEC.
 - b) *consegna a mano* su formato digitale presso: **Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche" - Via delle Magnolie, 6, z.i. - 70026 Modugno (Bari)** : in tal caso le istanze possono essere presentate all'ufficio protocollo della Sezione dal lunedì al venerdì nella fascia oraria 10:00-12:00 e il timbro di arrivo apposto dal personale della Sezione addetto al protocollo costituisce ricevuta di avvenuto inoltro della domanda.

Nel caso di consegna della documentazione secondo le modalità previste alla precedente lett. b) il plico deve contenere la documentazione in formato pdf firmato digitalmente su supporto CD ROM o chiave USB.

Qualunque sia la modalità di presentazione dell'istanza, deve essere riportata in oggetto la seguente dicitura '**Avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi per la presentazione di domande di**



**finanziamento per interventi di rimozione di rifiuti illecitamente abbandonati su aree pubbliche.
L.r. 67 del 29.12.2017. art. 12.'**

La domanda deve essere presentata, nelle forme e nei modi previsti dagli allegati all'Avviso, nel rispetto degli artt. 46, 47, 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Nella domanda deve essere indicato nome, cognome e qualifica del Responsabile del Procedimento che sarà l'unico incaricato per le comunicazioni con la Regione, nonché l'indirizzo e-mail e il contatto telefonico del medesimo Responsabile. L'atto di nomina del Responsabile del Procedimento costituisce parte integrante della domanda.

Ai fini del rispetto del termine di presentazione della domanda di finanziamento fa fede unicamente la data e l'ora di invio del messaggio di Posta Elettronica Certificata generato dal sito internet dell'Autorità responsabile e costituente ricevuta di avvenuto inoltro della domanda e, per la consegna a mano, il timbro di arrivo che verrà apposto dal personale addetto al protocollo della Sezione.

Il Soggetto proponente è tenuto a verificare l'effettiva ricezione da parte dell'Amministrazione regionale controllando l'arrivo della ricevuta di avvenuta consegna della PEC.

Art. 8 - Istruttoria delle istanze pervenute e criteri di selezione degli interventi

1. La selezione degli interventi ammissibili a finanziamento a valere sul presente Avviso avverrà attraverso procedura **"a sportello"**.
2. L'istruttoria delle proposte da ammettere a finanziamento sarà svolta dalla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche nel termine di 90 (novanta) giorni a partire dal giorno successivo alla ricezione dell'istanza e si concluderà, in caso di esito positivo, con l'adozione dell'atto dirigenziale di ammissione a finanziamento e successiva sottoscrizione del Disciplinare che regola i rapporti tra la Regione Puglia e il Soggetto beneficiario.
3. Le istanze pervenute saranno sottoposte a *verifica di ammissibilità formale* rispetto a quanto definito all'art. 9 del presente Avviso.
4. Le istanze ritenute formalmente ammissibili saranno sottoposte alla *verifica del soddisfacimento dei criteri di ammissibilità sostanziale* di cui all'art. 10 del presente Avviso.

Art. 9 – Criteri di ammissibilità formale

1. Saranno preliminarmente ritenute inammissibili le istanze che non rispetteranno i criteri di ammissibilità formale e, dunque:
 - a) presentate da Soggetti diversi da quelli individuati all'art. 5 co. 1;
 - b) presentate in violazione delle prescrizioni indicate dall'art. 7 del presente Avviso;
 - c) prive di uno o più documenti previsti all'art. 6;
 - d) presentate attraverso modelli di istanza difformi da quelli allegati (allegato A1 e allegato B) al presente Avviso;
 - e) soglia di ammissibilità di 30 punti come previsto all'art. 6 bis.

Art. 10 - Criteri di ammissibilità sostanziale

Gli interventi candidati non dovranno ricadere nelle attività ordinarie previste nel contratto di servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Altresì i comuni dovranno comunicare la Conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore nonché coerenza con il Piano Regionale Gestione dei Rifiuti Urbani.

L'ammissibilità sarà accertata attraverso verifica sulla documentazione di cui art. 6 e 6 bis del presente Avviso.

Art. 11 - Divieto di Cumulabilità

1. I contributi finanziari di cui al presente Avviso non sono cumulabili con qualsiasi altro finanziamento



a carico del bilancio regionale, statale o comunitario, concesso per lo stesso progetto, che abbia avuto esito favorevole o il cui iter procedurale non sia stato interrotto da formale rinuncia del Beneficiario.

Art. 12 - Concessione del contributo

1. Il contributo è concesso a fronte del costo complessivo ammissibile dell'attività e non per le singole voci del quadro economico.
2. Con il provvedimento di ammissione del contributo è fissato il termine di 120 (centoventi) giorni per l'avvio delle procedure relative all'intervento finanziato.
3. Il Contributo concesso è rimodulato successivamente all'invio, da parte del Soggetto beneficiario, del provvedimento di approvazione del quadro economico rideterminato a seguito delle procedure di affidamento espletate.
4. Il Soggetto Beneficiario è tenuto a rispettare:
 - Il divieto di doppio finanziamento delle attività;
 - le normative nazionali e comunitarie in materia di appalti pubblici;
 - le norme in tema di ammissibilità delle spese;
 - il cronoprogramma dell'intervento;
 - l'applicazione e rispetto delle disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare, nonché dei CCNL di riferimento, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento di attività a terzi;
 - l'applicazione e rispetto, in quanto applicabili, delle disposizioni in materia di trasparenza dell'azione amministrativa contenute nella L.R. 20 giugno 2008, n. 15;

Art. 13- Spese ammissibili

- L'importo di concessione definitiva del finanziamento è fisso ed invariabile e comprende le seguenti voci di spesa:
- Spese generali (rilievi, accertamenti, indagini, progettazione, direzione lavori, assistenza giornaliera e contabilità, spese di gara, sicurezza, collaudi tecnici, collaudo tecnico-amministrativo, consulenze o supporto, responsabile unico di procedimento).
- Le spese per rilievi, accertamenti ed indagini, ivi comprese quelle geologiche e geotecniche non a carico del progettista né necessarie alla redazione della Relazione geologica, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del soggetto attuatore, non possono superare il 1% della spesa totale ammissibile dell'operazione;
- Imprevisti. Ammissibili nella misura massima del 5% dell'importo contrattuale delle attività (comprensivo degli oneri della sicurezza).
- Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per l'investigazione delle matrici ambientali per assicurare il ripristino dello stato dei luoghi.
- Sono ammissibili a finanziamento le spese effettuate dal soggetto attuatore comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Tali documenti devono provare in modo inequivocabile l'avvenuta liquidazione della prestazione alla quale si riferiscono e la data dell'operazione, rappresentando titoli di spesa definitivi e validi ai fini fiscali. Devono inoltre essere disponibili in originale, pena la non ammissibilità, per le attività di verifica e controllo.
- Sono ammissibili a finanziamento, nei limiti del 10% dell'importo del contributo concesso, le spese relative alla progettazione di soluzioni 'smart city' volte alla segnalazione in tempo reale, anche da parte del cittadino, di situazioni di degrado ambientale sul territorio mediante l'uso di applicazioni mobili che alimentino un archivio centralizzato con siti segnalati e con foto georeferenziate.
- Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute dai comuni competenti per territorio relative ai costi di raccolta e trasporto dei rifiuti abbandonati lungo le strade statali di



competenza ANAS, secondo quanto disciplinato dall'art. 3 del Protocollo di intesa per il coordinamento tra Regione Puglia- Anas S.p.a., ANCI-Puglia e UPI-Puglia dei servizi di pulizia e di raccolta dei rifiuti abbandonati lungo le strade statali di competenza ANAS.

- L'IVA costituisce spesa ammissibile soltanto se il costo relativo viene realmente e definitivamente sostenuto dal soggetto attuatore in maniera non recuperabile. L'imposta recuperabile, anche se non ancora materialmente recuperata, non è ammissibile.
- Eventuali maggiori oneri correlati alla realizzazione delle opere sono a totale carico del Soggetto Attuatore.

Art. 15 - Modalità di erogazione del contributo finanziario

L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:

1. Al completamento dell'intervento si procederà all'erogazione dell'intero ammontare del contributo finanziario regionale, al netto dell'eventuale accredito dei costi di progettazione, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP) :
 - presentazione del 'Modello istanza erogazione saldo contributo', allegato B;
 - presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara;
 - attestazione di avvenuto inizio e completamento dei lavori;
 - copia del contratto sottoscritto con il soggetto aggiudicatario;
 - comunicazione, in caso di cofinanziamento, dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del soggetto attuatore;
 - attivazione, previo accredito del RUP presso i competenti Uffici regionali, del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, con registrazione degli atti contabili tecnico-amministrativi già prodotti e aggiornamento degli stessi entro i successivi dieci giorni dalla data di operatività dei medesimi atti (per i pagamenti fa fede la data di emissione del relativo mandato);
 - formulari identificativi attestanti il conferimento in discarica dei rifiuti;
 - attestazioni/certificato analisi di laboratorio di caratterizzazione del rifiuto;ogni ulteriore ed eventuale atto o documento richiesto dalla Regione Puglia per il perfezionamento dell'istruttoria;

Per l'erogazione il soggetto attuatore dovrà altresì presentare il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione delle opere unitamente alla domanda di pagamento.

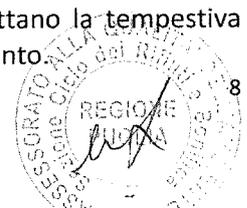
In caso di mancato concreto avvio dei lavori o completamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario, si procederà, ai sensi e con le modalità di cui al successivo art. 14, alla revoca del contributo finanziario e al recupero delle somme eventualmente già erogate.

Le erogazioni restano subordinate 1) alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge, comprensive, ove prevista, della quota a carico del cofinanziamento, 2) alla certificazione con provvedimento amministrativo di chiusura del procedimento, ex artt. 2 della L. 241/90 e ss.mm.ii. e art. 192 del TUA, di avvenuta rimozione e ripristino dello stato di qualità ambientale.

Di norma le erogazioni vengono disposte nel termine di giorni novanta dalla richiesta di saldo finale.

Art. 16 - Revoca della contribuzione finanziaria

1. Il contributo finanziario concesso potrà essere revocato dalla Regione nel caso in cui il Soggetto beneficiario incorra in violazione delle disposizioni del presente Avviso e del Disciplinare sottoscritto, nonché delle leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, oltreché in caso di negligenza, per imperizia o altro comportamento che compromettano la tempestiva esecuzione e/o buona riuscita dell'intervento ivi compreso il suo funzionamento.



2. Nel caso di revoca il Soggetto beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme già anticipate, maggiorate degli eventuali interessi legali, restante a totale carico del medesimo tutti gli oneri relativi all'intervento.

ART. 17 – Controlli

La Regione, lo Stato e la Commissione europea, si riservano il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, l'Ente attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

Le erogazioni di cui all'art. 10 restano subordinate all'acquisizione preventiva dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale secondo le procedure convalida delle informazioni indicate dalla Regione.

Art. 18 - Informazioni generali

1. Copia integrale del presente Avviso, comprensivo dei relativi allegati, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it – sezione amministrazione trasparente, in attuazione del D.lgs. 33/2013.
2. Di nominare responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm. e ii, la dott.ssa Rosa Marrone funzionario AP in servizio alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche;
3. Eventuali chiarimenti e specificazioni potranno essere richieste direttamente alla Sezione attraverso la pec avvisi.ecotassa@pec.rupar.puglia.it



(carta intestata del comune)

ALLEGATO A1

MODELLO DI DOMANDA

Avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi per la presentazione di domande di finanziamento per interventi di rimozione di rifiuti illecitamente abbandonati su aree pubbliche.
L.r. 67 del 29.12.2017. art. 12.

Alla Regione Puglia
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente
Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche
Via delle Magnolie 6
z.i. Modugno (BARI)
PEC: avvisi.ecotassa@pec.rupa.puglia.it

Oggetto: Risanamenti aree pubbliche attraverso operazioni di rimozione di rifiuti solidi urbani e di manufatti in cemento amianto illecitamente smaltiti

Amministrazione comunale istante/richiedente

Il/la sottoscritto/a (Cognome e nome) _____ nato a
_____ il _____, residente in _____ alla Via
_____, n.____, cap._____, C.F._____
tel. _____, e-mail: _____, PEC: _____ in
qualità di legale rappresentate del soggetto proponente

CHIEDE

di partecipare all'Avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi per la presentazione di domande di finanziamento per interventi di rimozione di rifiuti illecitamente abbandonati su aree pubbliche, con esecuzione in danno dei soggetti obbligati e recupero delle somme anticipate da parte dell'amministrazione comunale. L.r. 67 del 29.12.2017. art. 12.

Entità del contributo richiesto, secondo art. 4:

Descrizione dell'intervento candidato a finanziamento



per un importo complessivo di euro _____, di cui la quota di cofinanziamento è pari a € _____ come da quadro economico di progetto.

% RD	PUNTI
% COFINANZIAMENTO	PUNTI
% SISTEMA SOFTWARE DI SEGNALAZIONE ILLECITO ABBANDONO	PUNTI
TOTALE PUNTEGGIO	30- soglia ammissibilità

A tal fine, sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci previste nell'art. 76 del citato D.P.R. a pena di esclusione,

dichiara:

- che la proposta è conforme alla normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché coerente con il Piano Regionale Gestione dei Rifiuti Urbani;
- di essere a conoscenza della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di illeciti abbandoni/discardiche abusive;
- che il soggetto proponente è in possesso della capacità amministrativa, finanziaria ed operativa per soddisfare le condizioni della concessione del finanziamento poste nell'Avviso e dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile ai sensi dell'art. 125 par. 3 lett. D del Reg. UE n. 1303/2013;
- che il sito è identificabile al Foglio/i n.____ Particella/e n.____n, Subalterno/i n.____ di titolarità del Comune di _____;
- che l'IVA, pari a € _____ presente nel quadro economico di progetto non è recuperabile per il soggetto proponente;
- che per la proposta in essere è stato individuato il Responsabile del Procedimento con atto n.____ del _____ per la quale si allega il provvedimento;

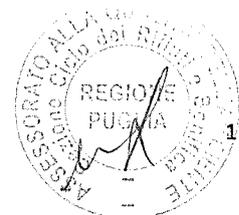
Allega la documentazione prevista dall'artt.6 – 6bis.

Comunica inoltre il nominativo del Responsabile del Procedimento e allega l'atto di nomina:

- **Nome Cognome**
- **Qualifica**
- **Numero di Telefono**
- **Indirizzo Email**
- **Indirizzo PEC**

IL/LA RICHIEDENTE
(Rappresentante legale)

Luogo e data _____



Il/la sottoscritto/a prende altresì atto che:

- i dati personali raccolti attraverso la presente domanda saranno trattati dalla Regione Puglia esclusivamente per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali nei limiti stabiliti dalle leggi, dai regolamenti e dalla normativa comunitaria;
- i dati richiesti sono essenziali per la conclusione del procedimento e saranno comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni di legge, in conformità al disposto di cui all'art. 19 del D.lgs 196/2003;
- il titolare e il responsabile dei dati è la Regione Puglia – Assessorato all'Ambiente – Dipartimento mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche.

IL/LA RICHIEDENTE

(Rappresentante legale)

Luogo e data _____



(Carta intestata del comune)

ALLEGATO B

MODELLO ISTANZA EROGAZIONE SALDO CONTRIBUTO

“Avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi per la presentazione di domande di finanziamento per interventi di rimozione di rifiuti illecitamente abbandonati su aree pubbliche.L.r. 67 del 29.12.2017. art. 12.”.

Regione Puglia
Assessorato alla Qualità dell’Ambiente
Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche
Via delle Magnolie 6 - z.i. Modugno (BA)
PEC: avvisi.ecotassa@pec.rupar.puglia.it

Il Comunale di

con sede in _____ via _____, n. _____ cap. _____,
provincia _____ telefono _____ pec _____
codice fiscale _____;

il/la sottoscritto/a (Cognome e nome) _____, qualifica
tel. _____, e-mail: _____, in qualità di Responsabile del
procedimento

Premesso che,

- l’Amministrazione comunale a margine è risultata beneficiaria, come da Determinazione regionale del Dirigente Ciclo Rifiuti e Bonifiche n. _____ del _____, del contributo regionale, di cui all’ **“Avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi per la presentazione di domande di finanziamento per interventi di rimozione di rifiuti illecitamente abbandonati su aree pubbliche.L.r. 67 del 29.12.2017. art. 12.”.** per un importo pari ad euro _____,
- il contributo regionale rideterminato a seguito della rendicontazione delle spese ritenute ammissibili, secondo l’art. 9, relative a tutti gli interventi, dunque pari all’importo del contributo per la % _____, relativo alle sole spese ammissibili, riconosciuto dall’Amministrazione comunale ai soggetti privati individuati con *Bando*, comunque pari o inferiore al contributo massimo concedibile all’Amministrazione come definito al punto 2. dell’art. 3, è pari ad un importo di euro _____, comprensivo di IVA, per l’importo che costituisce un costo per i soggetti beneficiari;



- che questa Amministrazione comunale ha già percepito a titolo di anticipazione del contributo regionale, come da Determinazione regionale del Dirigente Ciclo Rifiuti e Bonifiche n. _____ del _____, un importo pari a euro _____,

CHIEDE

**l'erogazione dell'importo del saldo del contributo regionale pari a euro _____, _____
comprensivo di IVA, per l'importo che costituisce un costo per i soggetti beneficiari.**

e **ALLEGA** per ogni intervento:

- verbali di sopralluogo e report fotografici;
- provvedimenti autorizzativi per l'esecuzione dell'intervento, se necessari;
- fotocopia del documento FIR (formulario dell'identificazione del rifiuto);
- copia delle fatture inerenti le spese sostenute per la rimozione, trasporto a recupero o a smaltimento e relativi oneri di conferimento in discarica;
- certificati di laboratorio relativi alla caratterizzazione del rifiuto;
- provvedimenti previsti ai sensi del co. 3 art. 192 del TUA, qualora ricorrano le condizioni;
- eventuali certificazioni attestanti lo stato di qualità ambientale delle matrici in conformità a quanto disposto dall'art. 192 del TUA;
- dichiarazione di congruità dei costi sostenuti per la realizzazione dell'intervento da parte l'Amministrazione comunale.

IL/LA RICHIEDENTE
(il Responsabile del procedimento)

Luogo e data _____

